



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**SISTEMA INFORMATIVO
EXCELSIOR MAGGIO 2022 CITTA'
METROPOLITANA DI
FIRENZE**

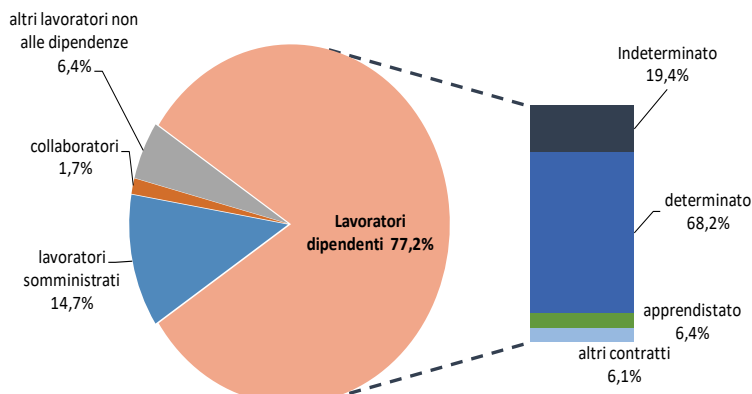
a cura dell'U.O. Statistica e studi



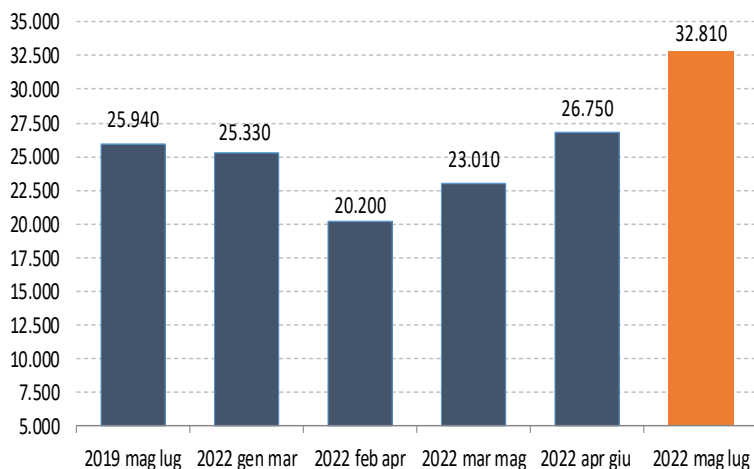
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR MAGGIO 2022 CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

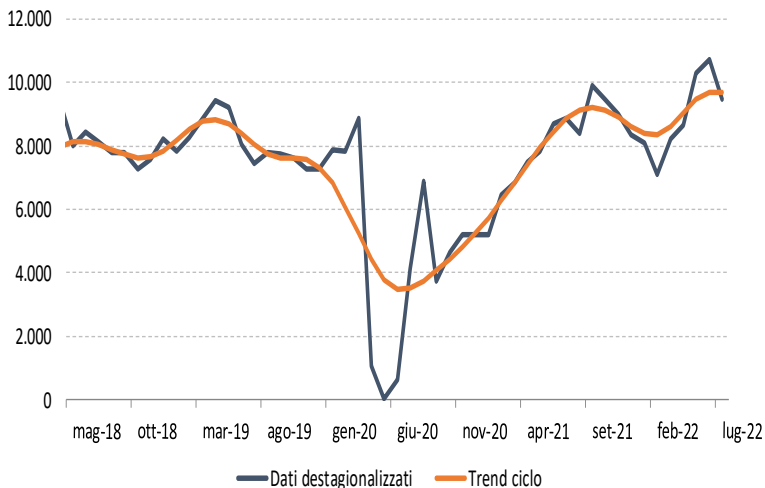
*Domanda di lavoro privata mensile
in fase di netto recupero*



Assunzioni previste per trimestre



Dinamica mensile delle entrate previste, valori assoluti



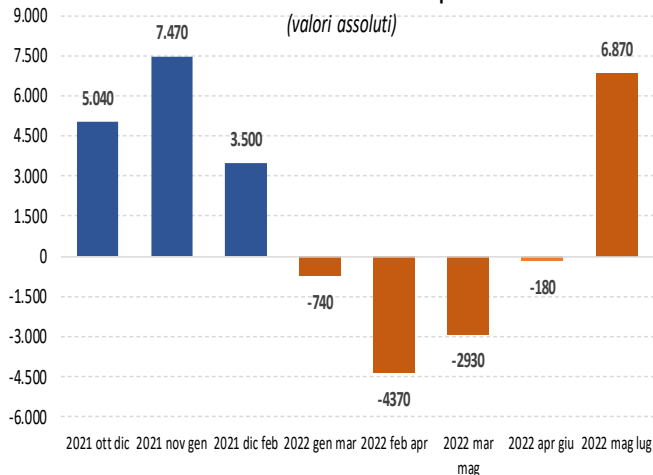
Nel mese di maggio 2022 gli ingressi programmati evidenzerebbero un sostanziale recupero passando da 7 mila e 430 a circa 10 mila e 500; con una decisa variazione incrementale sia su base congiunturale (grezzo e destagionalizzato) che tendenziale. Chiaramente ci collochiamo su un livello di assunzioni programmate ampiamente migliore del livello di maggio 2021 (pari a circa 8 mila) e anche del valori di maggio 2019 (+11,6%). Se confrontiamo la proiezione cumulata di breve termine per il periodo maggio – luglio con quella precedente di aprile – giugno possiamo osservare come il livello tenda quindi a salire passando da un valore pari a 26.750 unità a ben 32 mila e 810, con un aumento collegato alla revisione verso l'alto delle assunzioni per la stagione estiva come già avevamo anticipato nella nota del mese precedente (collegate soprattutto a contratti a tempo determinato); il livello è ben superiore ai 25.940 rilevati nel 2019, e chiaramente anche del 2021.

Il 32% delle nuove assunzioni dovrebbe concentrarsi nel corso del mese di maggio 2022 (confermando la previsione del mese di aprile): si dovrebbe avere il picco nel corso del mese di

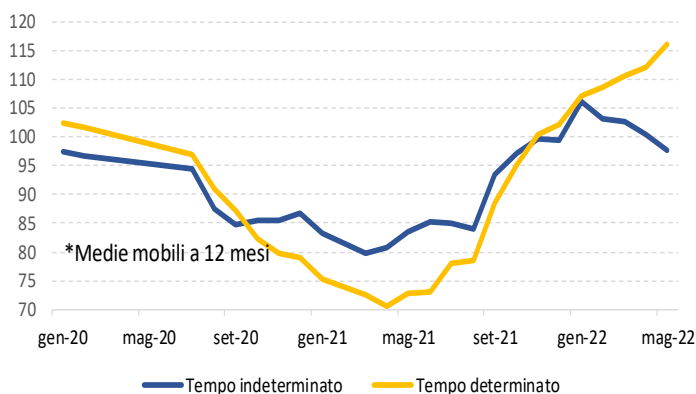
giugno concentrando la maggior parte del volume legato soprattutto all'inizio della stagione estiva e un fisiologico, ma moderato, calo a luglio. Nonostante il proseguimento del conflitto russo ucraino le previsioni di crescita poco incoraggianti e l'inflazione crescente, la domanda di lavoro del comparto privato tende a confermare comunque aspettative favorevoli delle imprese circa il ripristino dei livelli occupazionali, nel corso dei prossimi mesi del periodo primavera/estate, con una conferma della quota crescente di assunzioni, già registrata ad aprile.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

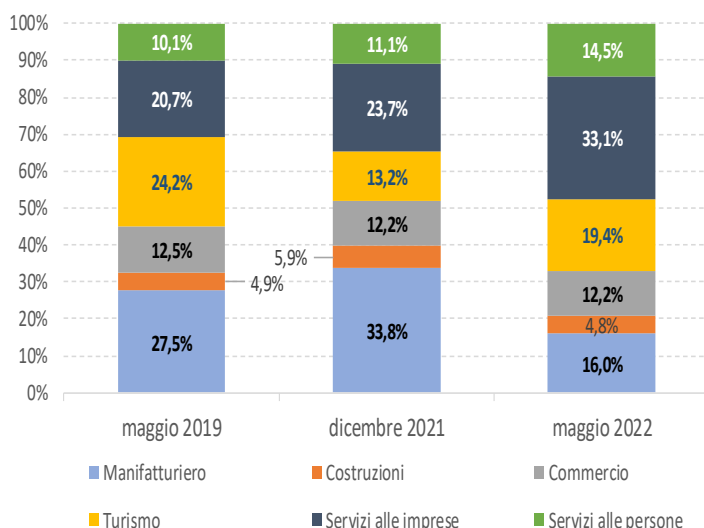
Trimestri a scorrimento: differenze rispetto al 2019



Dinamica mensile tipologia contratti lavoro dipendente (2019=100)*



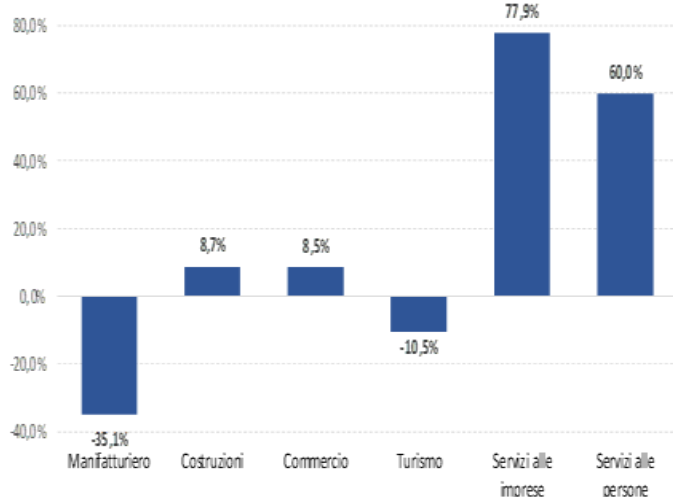
Effetti di composizione settoriale sulle assunzioni



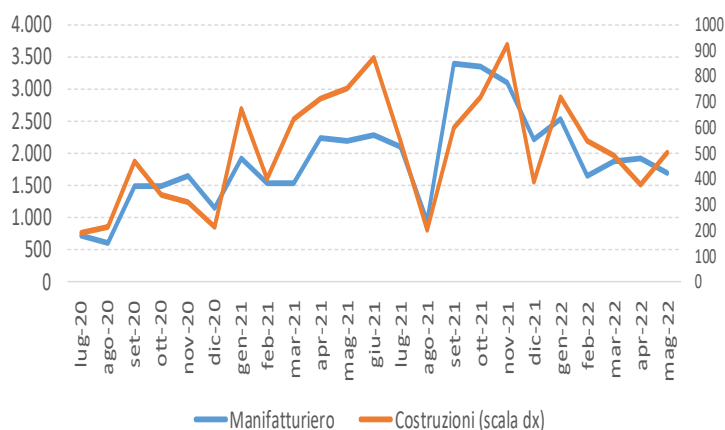
La domanda di lavoro privata a Firenze, tutto sommato, risulterebbe in tenuta soprattutto alla luce delle incertezze caratterizzanti questo periodo e che vanno oltre la recrudescenza della pandemia, se consideriamo non solo le pressioni inflazionistiche legate all'aumento dei costi energetici e delle principali materie prime, ma anche l'impatto dell'invasione russa in Ucraina che hanno acuito le tensioni sui prezzi e deteriorato le aspettative di crescita. Nel breve termine le assunzioni mensili, soprattutto con contratto a tempo indeterminato, potrebbero subire contraccolpi nella misura in cui le imprese locali, soprattutto industriali, andrebbero a risentire di shock addizionali legati ad ulteriori strozzature di offerta e interruzioni riguardanti le catene del valore internazionali, oltre alla crescita pronunciata del costo dell'energia e delle materie prime industriali, che andrebbero ad incidere notevolmente sui costi di produzione delle imprese industriali. Riguardo alle previsioni di breve termine gli effetti della guerra, nonostante prosegua, sembrerebbero assorbiti, con una domanda di lavoro che li ha già incorporati nelle aspettative e che sembrerebbe aumentare nei confronti del 2019, per il trimestre di previsione maggio-luglio, rispetto a quanto stimato nei precedenti, con una crescita di quasi 7.000 entrate, rispetto ai cali dei precedenti trimestri a scorrimento. Si tratta di effetti sostanzialmente stagionali e settoriali: stagionali in quanto si sta verificando una salita piuttosto pronunciata dei contratti a termine, che nel giro di pochi mesi sono passati da una quota del 58,4% a fine 2021 al 68,2% di maggio 2022, con una contestuale perdita di peso del tempo indeterminato (da 28,7% a 19,4%). Quindi si tratta di un recupero degli ingressi previsti trainato dai contratti a termine cui si accompagna un aumento dei lavoratori con contratto di somministrazione

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

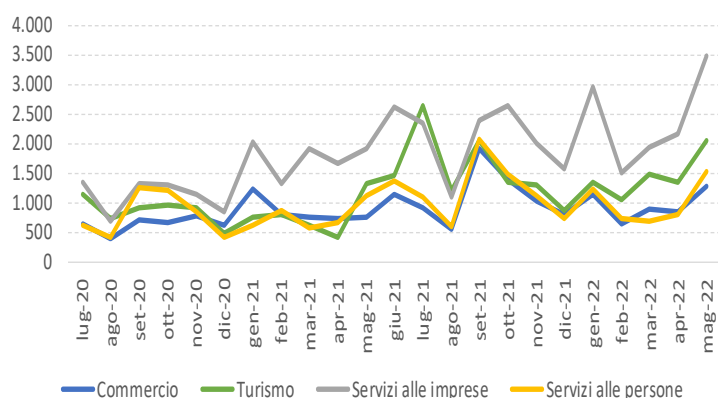
Variazione degli ingressi programmati a maggio 2022 rispetto a maggio 2019



Assunzioni previste nei settori industriali



Assunzioni previste nei settori terziari



(da 6,5% a 14,7% in sei mesi) e di altre tipologie contrattuali atipiche (come per esempio il lavoro intermittente). Chiaramente occorre anche considerare che l'incremento di questa forma di lavoro è finalizzato alla ricostituzione dello stock di contratti a termine, che era stato "svuotato" durante la recessione pandemica, vista la mole di contratti non rinnovati a causa delle misure di salvaguardia sui contratti a tempo indeterminato; si tratta anche di una ripresa fisiologica di questo tipo di contratti se consideriamo anche l'incertezza che caratterizza questo periodo. Si è tuttavia parlato anche di effetti di composizione settoriali, alla base del recupero del tempo determinato, in quanto la maggior domanda di lavoro sarà concentrata prevalentemente nei settori terziari e soprattutto nelle filiere dei servizi alle imprese, dei servizi alle persone e del turismo. In particolare le imprese delle attività terziarie stanno implementando i programmi di assunzione di nuovo personale, con delle differenze: in volume si rileva la prevalenza di servizi alle imprese la cui quota in un anno passa dal 20,7% al 33,1% e delle attività turistiche, con una quota del 19,4% ancora inferiore al livello di maggio 2019 (24,2%) ma superiore a quello di dicembre 2021 (13,2%); rispetto a dicembre 2021 aumenta anche la quota di ingressi per i servizi alle persone (da 11,1% a 14,5%) ma si dimezza per il manifatturiero (da 33,8% a 16%) che ha fatto rilevare la diminuzione più consistente (-35,1%; rispetto a turismo con un -10,5%). Quindi la composizione della domanda di lavoro si caratterizza per la prevalenza non solo di turismo e intrattenimento ma soprattutto per un'ampia crescita relativa ai servizi alle imprese (+77,9%) e a quelli alle persone (+60,5%) dando conto di un cambiamento strutturale, già in atto, che sta portando ad un'importante modifica delle principali caratteristiche della domanda di lavoro, accelerata dalla pandemia.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Stime sul mercato del lavoro in provincia di Firenze

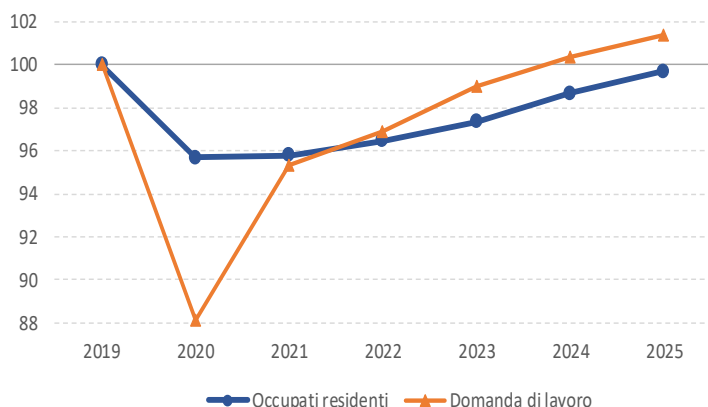
	2019	2020	2021	2022	2023
Unità di lavoro totali	-0,4%	-11,9%	8,2%	1,6%	2,2%
Unità di lavoro agricoltura	1,4%	-16,4%	21,6%	-4,9%	0,2%
Unità di lavoro industria in senso stretto	0,2%	-6,7%	9,3%	-2,0%	0,1%
Unità di lavoro costruzioni	-0,8%	1,0%	-1,3%	5,1%	4,0%
Unità di lavoro servizi	-0,5%	-13,8%	8,3%	2,5%	2,6%
Produttività del lavoro	-0,02%	0,8%	-1,7%	0,4%	0,04%
Occupati residenti	0,5%	-4,3%	0,1%	0,7%	0,9%
Persone in cerca di occupazione	7,6%	-6,6%	3,4%	20,7%	9,6%

Dati di livello

Tasso di attività	75,0%	72,2%	72,3%	73,5%	74,6%
Tasso di occupazione	70,3%	67,8%	67,7%	68,1%	68,8%
Tasso di disoccupazione (livello %)	6,2%	6,0%	6,2%	7,3%	7,9%

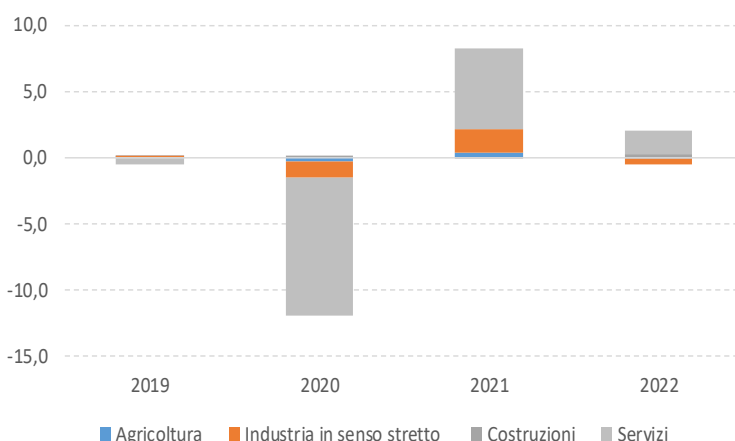
Fonte: elaborazioni su dati Prometeia (aggiornamento aprile 2022)

Occupati residenti e domanda di lavoro (2019=100)



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia

Domanda di input di lavoro contribuiti per settore



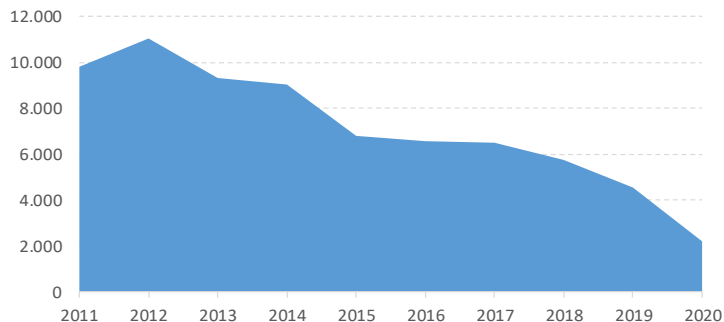
Il turismo per esempio evidenzia un certo recupero se consideriamo che la fiducia delle imprese è aumentata e per il quale i dati Axepta sulla movimentazione delle carte di credito che hanno fornito indicazioni positive a partire dal periodo pasquale. Certo per le attività turistiche vi saranno limitazioni che deriveranno direttamente dal conflitto, che indipendentemente dall'azzeramento delle presenze di russi, determinerà una limitata mobilità internazionale, senza poi considerare il fatto che in questi settori si sono riscontrati aumenti nei prezzi e che i prezzi dei prodotti energetici incidono direttamente sui costi dei trasporti (aerei in particolare).

Dall'altro lato stiamo assistendo ad una battuta d'arresto del comparto manifatturiero che si correla strettamente alla situazione contingente, i cui costi di produzione stanno risentendo direttamente dei rincari relativi ai prodotti energetici e a cascata delle principali materie prime. L'aumento dei costi di produzione ha inciso su una compressione dei margini di profitto, con effetti diretti sui programmi di investimento (comprese le risorse umane) di breve termine.

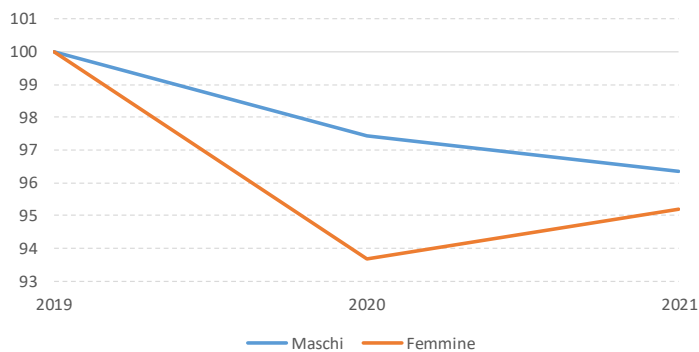
I dati prometeia aggiornati ad aprile 2022 danno conto di una dinamica della domanda di input di lavoro in forte recupero al 2021 (+8,2%) ma che dovrebbe rallentare fortemente nel 2022 (+1,6%) con un probabile contributo negativo caratterizzante l'industria in senso stretto. Nel complesso la domanda di lavoro misurata dalle unità di lavoro risulterebbe ancora arretrata sul 2019 (-3,1%). Si ricava anche che sul versante offerta di lavoro la disoccupazione dovrebbe salire nel corso del 2022 (+20,7% e un tasso di disoccupazione che si porta al 7,3%): è un chiaro segnale di come la partecipazione al mercato del lavoro inizi a ripartire, con il progressivo venir meno dei rischi sanitari e delle limitazioni, si è ridimensionato il bacino dell'inattività.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

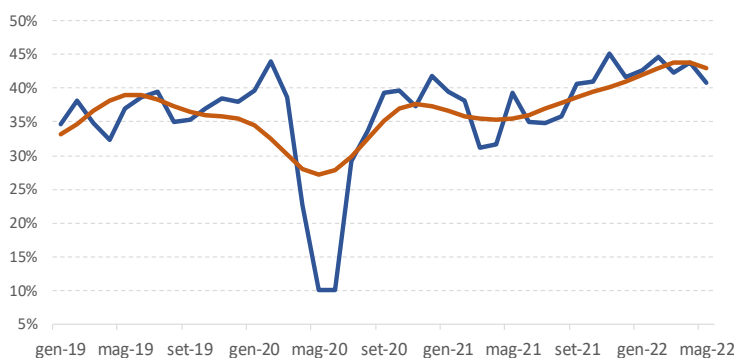
Ingressi nell'anno di cittadini non comunitari a Firenze



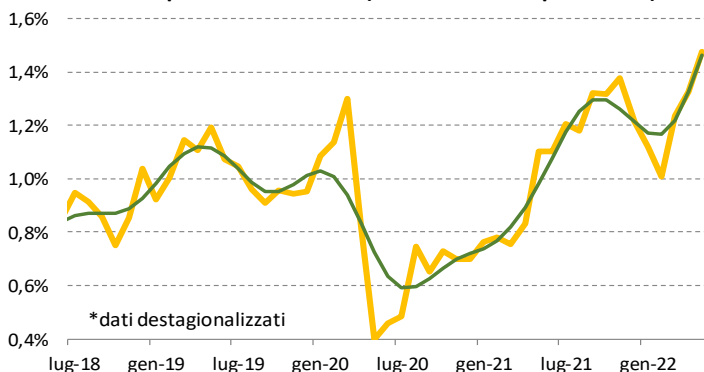
Occupati per genere (lato offerta; 2019=100)



Difficoltà di reperimento



Tasso di posti vacanti netto (su difficoltà di reperimento)*



*dati destagionalizzati

Dovrebbe inoltre anche risalire il tasso di occupazione nonostante il livello degli occupati residenti (lato offerta) sia pari a circa 430 mila posizioni, inferiore al valore del 2019 di quasi 19 mila unità: chiaramente la tenuta nel 2021 e la probabile risalita dell'indicatore nel 2022 rappresenta un sostanziale effetto demografico, se consideriamo che contestualmente è calata la popolazione in età da lavoro.

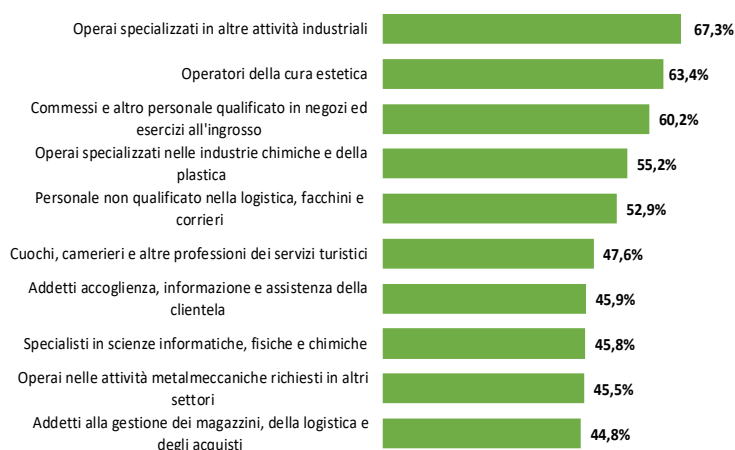
Tuttavia la domanda di lavoro privata sta crescendo, almeno nel breve termine, ma si sta anche orientando verso una maggior cautela, con il proseguimento dell'aumento dei contratti a termine e verso un sostanziale consolidamento della difficoltà di reperimento su un livello mediamente elevato (41% a maggio 2022; 4 punti in più del livello di maggio 2019). Si osserva tuttavia è proprio a partire dalla primavera del 2019 che si è verificato un discreto aumento della criticità nel reperire personale, stando a significare che il divario sulle competenze trasversali (digitali in particolare) stava già iniziando ad aprirsi nel pre-pandemia, oltre che ad un moderato inizio dell'effetto settoriale. L'aspetto ancor più rischioso è che la carenza di forza lavoro con le competenze ricercate dalle imprese si correla ad una perdita di potenzialità di crescita. Il mantenimento su valori stabilmente elevati dell'indice di difficoltà di reperimento deriva dall'impatto di una serie di fattori maturati e che si sono intensificati nel corso dell'emergenza pandemica, tra cui la persistenza del mismatching riguardante soprattutto le competenze trasversali (digitali e green) necessarie per accedere ai nuovi posti di lavoro, indipendentemente dalla specializzazione, insieme anche alle difficoltà di rientro nel mercato del lavoro, dopo il lockdown, riguardanti alcune categorie di lavoratori. In quest'ultimo caso intendiamo riferirci a i lavoratori che hanno subito gli effetti

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

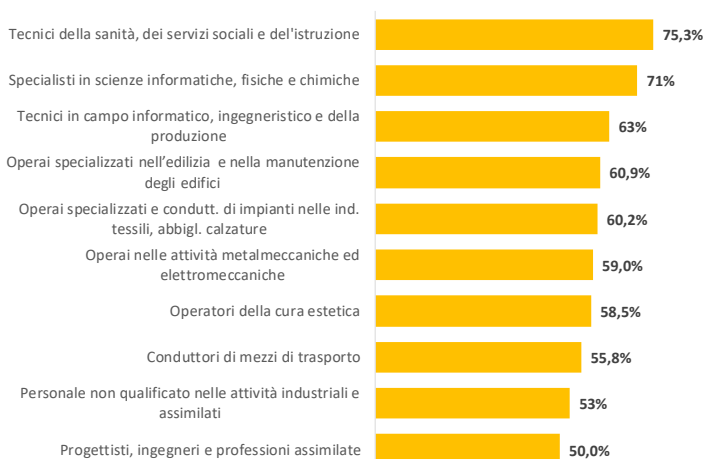
Figure più richieste



Prime 10 figure giovani fino a 29 anni



Prime 10 figure per difficoltà di reperimento

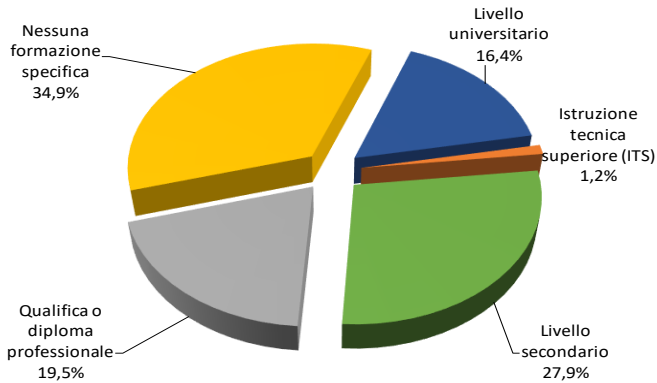


“long Covid”; le madri lavoratrici con contratti a termine (ma non solo), che per seguire i figli con la didattica a distanza hanno subito il mancato rinnovo del contratto o hanno dovuto lasciare il lavoro; si è arrestata difatti la crescita della partecipazione femminile tanto il differenziale rispetto a quella maschile nei confronti del 2019 è più ampio (-4,8% rispetto a -3,7% sullo stock di occupati). Inoltre i lavoratori in età matura, fuoriusciti e vicini alla pensione, potrebbero aver scelto di non rientrare nel mercato del lavoro, dando fondo ai risparmi accumulati o sfruttando rendite familiari, attenuando lo stile di vita (austerità e parsimonia); si segnala anche una minor disponibilità di manodopera straniera, derivante da fattori che hanno reso difficile il reingresso nei paesi in cui erano immigrati o scoraggiato l'emigrazione dai paesi di provenienza (prima con le limitazioni delle quarantene e più recentemente con i certificati vaccinali), generando criticità di reperimento nei settori ad alta intensità di manodopera immigrata (come per esempio turismo e ristorazione o anche attività edili). Nell'ambito del comparto turistico (alloggio e ristorazione compresa) la discontinuità è stata piuttosto incisiva nel corso del periodo pandemico, vista l'ampia quota di lavoratori stagionali (e quindi non protetti) che caratterizza questo comparto e oltre alla perdita di lavoratori provenienti dall'estero, i lavoratori fuoriusciti hanno ricercato lavoro in altri settori e probabilmente non hanno interesse a rientrare.

Riguardo all'effetto sul tasso di posti vacanti destagionalizzato, si segnala una certa risalita, tornando a un livello maggiore di quello rilevato tra ottobre e novembre, parallelamente ad un livello comunque elevato della difficoltà di reperimento (41%).

Osservando le cause nel reperire manodopera si rileva un'attenuazione delle motivazioni di ordine quantitativo (da 27,9% a 24,6%) e in

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



Lauree più richieste



Diplomi più richiesti



Qualifiche più richieste



parallelo tende a risalire la motivazione di ordine prevalentemente qualitativo e relativa alla quota di ingressi con preparazione inadeguata (da 11,2% a 12,8%), correlandosi soprattutto alla scarsità di figure ad alta specializzazione.

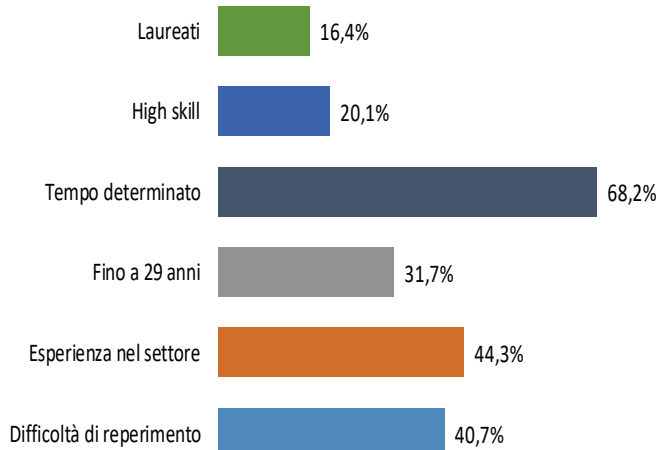
Riguardo alla richiesta di professioni si segnala un'incidenza maggiore per le professioni turistiche (16,9%), con una quota superiore di quasi 2 punti a quella del 2019; elevata anche l'incidenza di personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altre attività dei servizi alle persone, insieme agli operai specializzati nel sistema moda, agli impiegati amministrativi, ai commessi nelle attività distributive, ai tecnici informatici e agli specialisti nelle attività edili.

La domanda di giovani in ingresso tende a salire guadagnando circa 2 punti (da 29,1% a 31,7%): l'interesse delle imprese per i giovani riguarda in prevalenza gli operai specializzati, nelle attività industriali, operatori della cura estetica, addetti alle attività turistiche e commessi; ma anche professioni più specializzate come specialisti in scienze informatiche ed economiche e operai specializzati nella metalmeccanica.

Le figure più difficili da reperire continuano ad esser maggiormente prevalenti per le professioni più specializzate come specialisti e tecnici in scienze informatiche, tecnici dei servizi socio-sanitari, operai specializzati nell'edilizia, nel sistema moda e nella metalmeccanica. Da rilevare che le professioni turistiche sono in quindicesima posizione con una quota di criticità del 46%. Si segnala inoltre un aumento della quota di professioni difficili da reperire con laurea (da 40% a 55%) e qualifica professionale (da 31,2% a 44,6%) rispetto ad una stazionarietà di quelle con diploma (39%).

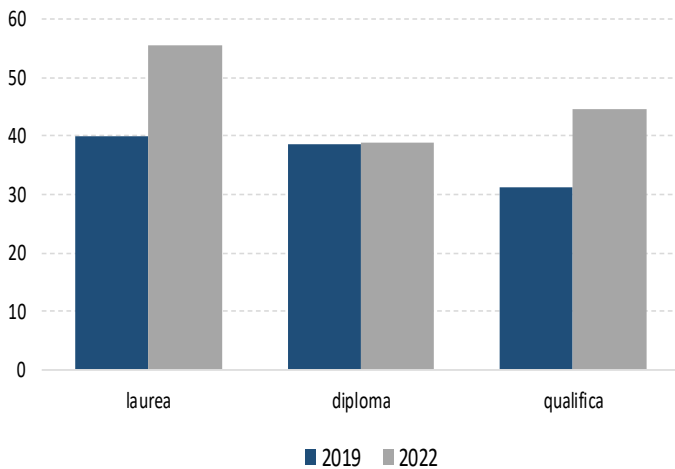
Si colloca sempre su un livello elevato l'incidenza delle professioni high skill (20,1%) insieme a quelle a media specializzazione (da 39,2%), mentre si riduce la quota di quelle low skill (da 46,6% a 40,7%). Riguardo alle competenze trasversali,

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

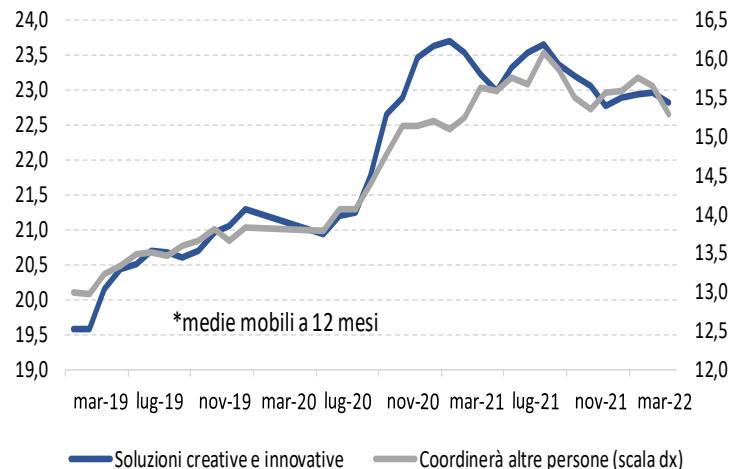


almeno il 24% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e il 15% dovrà essere in grado di coordinare altre persone. scende di poco la quota percentuale di laureati (da 17,2% a 16,4%); tra le lauree più richieste tende nettamente a prevalere l'indirizzo economico, seguita sanitario-paramedico e da insegnamento e formazione; le lauree più difficili da reperire riguardano il sanitario, l'ingegneria e l'indirizzo chimico. Per i diplomi più richiesti (28%) segnaliamo l'indirizzo amministrazione/marketing, turismo/enogastronomia e socio-sanitario; i più difficili da reperire sono rappresentati da agrario, produzione, informatica, chimica, meccanica e turismo.

Difficoltà di reperimento per titolo di studio



Dinamica quote % competenze trasversali*



Principali professioni: quadro di sintesi

	Specializzaz.	va	% su tot assunzione	% fino a 29 anni	% difficoltà di reperimento	% esperienza nel settore	% laurea	% diploma	% qualifica
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	Medium skill	1.760	16,9	47,6	45,9	60,1	-	22,2	40,7
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	Low skill	1.590	15,2	7,4	24,6	41,5	-	6,8	15,7
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	Medium skill	600	5,8	60,2	24,2	33,7	2,5	40,6	15,9
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	Medium skill	580	5,6	41,7	46,3	42,7	42,5	47,3	8,6
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	Low skill	490	4,7	13,4	60,2	72,0	-	19,6	22,7
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	High skill	450	4,3	31,2	41,3	50,4	45,7	39,0	2,7
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	High skill	410	3,9	41,5	63,4	32,0	42,9	43,7	3,2
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	Medium skill	390	3,7	45,9	20,2	45,7	24,2	46,9	28,8
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	Low skill	390	3,7	16,7	60,9	50,6	-	14,7	42,7
Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	High skill	380	3,6	24,9	75,3	39,0	95,5	4,5	-

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA MEDOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di maggio 2022, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di maggio-luglio 2022.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La situazione determinatasi nei mesi di marzo-aprile a seguito dell'epidemia Covid-19 ha interrotto lo svolgimento delle indagini Excelsior presso le imprese, attività che si è poi riavviata con la rilevazione condotta, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI attraverso le interviste realizzate presso 125.000 imprese, su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2020 dei diversi settori industriali e dei servizi, tra il 22 marzo il 7 aprile 2022. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

Il sito nazionale è: <http://excelsior.unioncamere.net>

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219



Camera di Commercio Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it